

## **CENTRO RAGAZZI DI STRADA**

### **BOSCO CHILDREN CENTRE**

**Addis Ababa – Etiopia**

Il Progetto Bosco Children P.R.P.S.C. (Preventive and Rehabilitative Program for Street Children) è una risposta concreta ed efficiente al problema dei Ragazzi di Strada che sono aumentati notevolmente negli ultimi 30 anni in Etiopia e in particolare ad Addis Ababa.

Ragazzi di Strada di Bosco Children Centre di Addis Abeba

#### **Obiettivo**

Ridurre l'impatto della marginalizzazione e del rischio sui ragazzi di strada presi in cura nel Bosco Children Centre di Addis Abeba, Etiopia, attraverso il loro reinserimento in famiglia e nella società attraverso il supporto al raggiungimento dell'autonomia.

#### **Struttura del Progetto**

Il Bosco Children Centre - Centro Ragazzi di Strada Don Bosco di Addis Abeba è costituito da un Centro di Orientamento, "Come and See", di 2 mesi, e da un Centro Internato (Istitutional Care Program), dove 100 ragazzi completano la loro formazione accademica e professionale della durata di 3 anni. In questo Centro, realizzato su un'area di 35 mila metri quadrati, con uffici, dormitori, aule, sala da pranzo, grande sala multi-uso, campi sportivi e 7 laboratori, i ragazzi hanno l'opportunità di prepararsi all'inserimento in società.

Don Angelo Regazzo, Amministratore del Centro, assieme ad altri quattro Salesiani, in un clima di fiducia e di socializzazione, offrono istruzione e supporto economico, sociale e psicologico ai ragazzi di strada della metropoli etiope allontanatisi da casa per curiosità di vedere la grande Metropoli e che vivono in condizioni di disagio, di marginalizzazione e di pericolo. Salesiani, Operatori Sociali e Volontari raggiungono i giovani a rischio che si riversano in aree degradate della città e che vivono per strada, offrono loro una prima accoglienza di 2 mesi nel Centro di Orientamento "Come and See", seguiti da tre anni di formazione accademica e professionale nell'Internato "Educational Care Program", cercano di individuare i motivi dell'allontanamento da casa e cercano di ricongiungerli ai familiari, tramite il Programma di Re-integrazione nelle loro Famiglie o di orientarli al lavoro nella società.

#### ***a) PRIMO CONTATTO.***

Individuazione e raggiungimento dei ragazzi di strada. Due volte alla settimana due macchine del Progetto con a bordo un Salesiano e un Operatore Sociale, escono di notte a incontrare i ragazzi di strada che vivono nei tombini, sui marciapiedi o sotto i cavalcavia della città. Non danno nulla ai ragazzi sulla strada per evitare di attirare altri ragazzi sulla strada, ma solo 'propongono' un modo di cambiare vita e insegnano a loro norme di etica e di disciplina. Se i ragazzi sono veramente interessati devono 'dimostrarlo' col venire agli appuntamenti sulla strada, astenendosi dallo sniffare colla e altre droghe leggere. Dopo 15 di questi incontri sulla strada i ragazzi che sono intenzionati di cambiare vita vengono accompagnati ogni mattina per due mesi al Centro di Orientamento "Come and See" dove fanno una bella doccia calda e lavano i loro vestiti sudici. Si presta loro una tutina per la giornata. Alla sera, prima di essere riaccompagnati sulla strada, depongono la tutina e si riprendono i loro vestiti stracciati, ora però lavati e puliti. Durante il giorno al Centro di Orientamento o di Prima Accoglienza, rispondiamo ai loro bisogni fondamentali (igiene, vitto e

introduzione scolastica) attraverso animazione e attività di socializzazione. Molti di loro non sanno nè leggere e nè scrivere. Nei primi giorni di permanenza al Centro di Orientamento li portiamo in clinica per un controllo medico accurato e interveniamo tempestivamente in caso di malattie infettive. I rarissimi casi di AIDS li portiamo alle Suore di Madre Teresa dove vengono assistiti adeguatamente. Durante questo periodo di Orientamento si fa un discernimento serio dei ragazzi: quelli che non s'impegnano a cambiare vita o continuano a prendere droga vengono ammoniti diverse volte e quindi vengono lasciati sulla strada perché non è giusto che prendano il posto di altri che vogliono cambiare vita. Lo scopo di riportarli sulla strada alla sera durante i due mesi di Orientamento è appunto quello di dar loro l'opportunità di confrontarsi con la vita sulla strada e specialmente il fatto di staccarsi dalla droga e dai rubalizi.

La fascia di età dei ragazzi nei quali interveniamo va dai 13 ai 17 anni.

### **b) ATTIVITA' DEL CENTRO**

Dopo due mesi di Orientamento i ragazzi vengono ammessi nell'Internato (Istitutional Care Program) dove iniziano tre anni di istruzione di base secondo il raggruppamento per capacità individuali, formazione tecnica in falegnameria, carpenteria meccanica, edilizia, motoristica, scuola di cucina e alberghiera, elettricità, energia solare, allevamento animali domestici (mucche da latte, caprette, conigli, galline) e agricoltura. Formazione artigianale per la realizzazione e per la vendita di prodotti in cuoio e in bambù. Istituzione di un piccolo fondo bancario personale per l'autonomia dei ragazzi.

Individuazione della famiglia di origine e ricongiungimento. Supporto psicologico per l'analisi delle cause dell'allontanamento da casa e per il recupero dalla vita di strada all'integrazione nella famiglia. Supporto nella ricerca di un lavoro e nella prima gestione di un alloggio fino all'inserimento sociale del ragazzo in autonomia.

Lo scopo principale dell'intervento è quello di recuperare i ragazzi che vivono in situazioni precarie sulla strada e quello di ridurre il problema dello 'stradismo'. Ai ragazzi si offrono diverse opportunità per migliorare il loro livello di vita dando priorità alla loro educazione. L'intervento crea un sistema efficiente di riabilitazione e di reintegrazione nella società a favore dei ragazzi di strada di Addis Ababa, per integrarli poi in seguito nel Sistema Educativo Formale e, a secondo della loro età, per in introdurli nel mondo del lavoro.

Una nuova e importante attività del Progetto sono i Corsi di TVET (Technical, Vocational and Educational Training). In questi ultimi tre anni il Bosco Children Project ha implementato 8 Corsi TVET di Livello base e Junior: Lavorazione del Cuoio, Sartoria, Scuola di Cucina e Alberghiera, Riparazione Auto, Falegnameria, Carpenteria Meccanica, Elettricità ed Energia Solare: a questi si sono aggiunti altri Corsi Non Formali: Elettricità, Bigiotteria, Piastrelle Autobloccanti e Blocchetti di Cemento.

Oltre al ramo tecnico abbiamo pure il ramo accademico: attraverso i Corsi Tutoriali portiamo i ragazzi che raccogliamo dalla strada a un livello tale per cui possono frequentare le scuole esterne, sia private che governative, naturalmente pagando noi la retta scolastica per loro. Continuiamo ad aiutare i ragazzi che vogliono studiare anche dopo che escono dal nostro Centro. Da tre anni stiamo aiutando ben otto dei nostri ragazzi che sono riusciti ad entrare all'Università e stanno facendo molto bene.

### **Il nostro Target Group**

Il Gruppo preso di mira dal nostro intervento sono i Giovani a Rischio e in particolare quelli che vivono sulle strade, nei tombini e sui marciapiedi, i cosiddetti Ragazzi di Strada, termine che non usiamo quando trattiamo con loro perché è considerato offensivo da questi giovani che noi preferiamo chiamare 'Bosco Children'.

Da ricerche fatte da Organizzazioni varie, sembra che in Etiopia ci siano 5.5 milioni di bambini e di giovani a rischio che vivono in circostanze difficili e dei quali solo il 1,8% riceve dei servizi

concreti. In questo numero vengono compresi gli orfani, gli abbandonati, i bambini operai e i bambini abusati sessualmente. I ragazzi di strada si trovano in ognuna di queste categorie. I più sfortunati di loro vivono e dormono sulle strade. La maggior parte di loro non hanno accesso ai bisogni primari, come cibo ed educazione. Metà dei bambini menzionati sotto i 5 anni sono denutriti. Ogni 1000 bambini 109 muoiono prima dei 5 anni di età.

Nel 2009 UNICEF calcolò che in tutta l'Etiopia c'erano dai 150.000 ai 200.000 ragazzi di strada. Nella sola Addis Ababa ce ne sono circa 60.000. Non avendo altre possibilità di sopravvivere ricorrono a piccoli furti e quando vengono presi vengono buttati in prigioni per minori da dove difficilmente possono uscire perché non hanno avvocati che li tirino fuori. Tre anni fa noi abbiamo cominciato a visitare regolarmente una grande prigione per minorenni (Juvenile Delinquency Prison) di Addis Abeba e quindi, d'accordo con le Autorità carcerarie, prendiamo dalla prigione alcuni ragazzi che scontano la loro pena nel nostro Centro e poi noi stessi li reintegriamo nelle loro famiglie.

### **c) REINTEGRAZIONE IN FAMIGLIA e SOCIETA'**

Lo scopo principale del nostro intervento tra i ragazzi di strada è quello di aiutarli a ritrovare la famiglia e ricongiungerli ad essa. E' la famiglia infatti, e direi in particolare la mamma, che aiuta il ragazzo di strada a 'rientrare' nella normalità. Individuata e localizzata la famiglia si hanno i primi contatti telefonici direttamente o tramite qualche conoscente. Indicibile è la gioia delle prime telefonate dopo tanti anni di lontananza! Alla fine del primo anno di permanenza al Centro organizziamo il primo incontro fisico del ragazzo con la propria famiglia. Un Salesiano o un Operatore Sociale accompagnano il ragazzo a incontrare la famiglia. Un intervento che quasi sempre risulta molto costoso, perché si devono macinare migliaia di chilometri di fuoristrada per strade impraticabili e a volte anche rischioso perché si va in certi posti "Dove Osano le Aquile" o dove ci sono estremisti islamici. Tale primo incontro con la famiglia è molto importante per cambiare la mentalità del ragazzo che di solito dà la colpa alla famiglia o alla società per essere finito sulla strada. Il 90% dei casi invece la colpa è del ragazzo stesso che per curiosità scappa di casa, monta su un camion e va verso la metropoli che forse ha ammirato in TV al suo Villaggio. A volte l'incontro si trasforma in 'scontro'. In alcuni casi il ragazzo viene addirittura 'respinto' dalla famiglia, Naturalmente il Salesiano o l'Operatore Sociale sono presenti e aiutano il ragazzo a capire che DEVE cambiare mentalità per essere accettato sia dalla famiglia che dalla società. Dopo questo primo incontro, a volte scioccante, con la famiglia, una volta rientrato al Centro, si può notare il grande cambiamento del ragazzo che si applica seriamente allo studio e al lavoro. Dopo tre anni il ragazzo verrà reintegrato definitivamente nella sua famiglia. A questo punto sarà ben accetto dalla famiglia e considerato 'il figlio migliore' perché torna con un mestiere in mano e ha con sé pure dei bei soldini che si è guadagnato lavorando in libera uscita alla domenica mentre era al Centro. Ogni ragazzo al Bosco Children ha il suo Conto in Banca dove può depositare ma non prelevare. Il Libretto dei suoi risparmi viene tenuto da noi e gli viene consegnato alla sua reintegrazione in famiglia. Come incentivo al lavoro e alla buona condotta, alla sua reintegrazione la somma che lui ha accumulato viene da noi raddoppiata, per cui si dà da fare per racimulare più soldini possibile. Il costo della reintegrazione di 35-40 ragazzi ogni anno viene sui 5.000 Euro e comprende: materasso, vestiti, scarpe, suppellettili indispensabili di cucina, un po' di cancelleria, trasporto in macchina o autobus dei ragazzi accompagnati da salesiani e operatori sociali, spese di albergo per gli accompagnatori, ecc. Ad ogni ragazzo poi viene data una piccola somma (Euro 100) per cominciare a gestire la propria vita in autonomia.

### **Follow-up**

Il ragazzo rientrando in famiglia di solito prende in mano le redini della casa e aiuta i fratellini e le

sorelline ad andare a scuola, perché in molti casi il padre o è ammalato o continua a ubriacarsi. La madre non sempre riesce a prendersi cura degli altri figli. A questo punto lo stipendio che il ragazzo guadagna con il suo lavoro non basta per mandare avanti la famiglia e allora, per evitare che il ragazzo si scoraggi e ritorni sulla strada, noi diamo alla famiglia una modesta sponsorizzazione a seconda del numero dei membri di quella famiglia, in media 40-50 Euro al mese.

Nell'arco di un anno un nostro Operatore Sociale visita tutte le famiglie dei ragazzi che sono stati reintegrati e quindi riporta al Centro i progressi o i regressi che i ragazzi hanno fatto dopo la reintegrazione.

### **Costi del Progetto Bosco Children**

Questo meraviglioso Progetto a favore dei ragazzi di strada ha dei costi molto elevati. Purtroppo il Governo NON aiuta affatto. Noi Salesiani dobbiamo passare al Progetto 30.000 Euro ogni mese che servono a pagare i salari ai maestri, per comperare cibo, vestiti, scarpe ai ragazzi, materiale scolastico e materiale per i laboratori del TVET (cuoio, stoffa, ferro, legname, cemento), luce, acqua, tasse al Governo, carburante e manutenzione macchine. Senza poi contare le spese straordinarie di riparazione macchinari che si rompono e acquisto di nuovi, ecc. Non abbiamo entrate fisse su cui contare. Ci industriamo ad avere delle modeste entrate, come l'affitto della Sala Multi-uso per matrimoni e conferenze, la vendita di prodotti realizzati dai nostri laboratori, l'affitto dei campi sportivi, l'orto, il latte della stalla (abbiamo 5 mucche) ecc., ma si è sempre in rosso, perché i ragazzi non hanno manualità e sprecano molto materiale. Grazie al lavoro di corrispondenza e presentazione di piccoli Progetti ad amici e benefattori, riusciamo ad andare avanti in questa nobile impresa. Sono tutte piccole 'gocce' nell'oceano immenso dei bisogni di questo Progetto a favore dei più emarginati, i Ragazzi di Strada.

### **Le Ragazze di Strada**

In Etiopia continua a rimanere molto triste il ciclo delle "bambine di strada" che passano a essere "ragazze di strada" che poi diventano "donne di strada" e quindi "mamme di altri ragazzi di strada". La bambina che scappa da casa, di solito con un fratellino, diventa quasi subito vittima di qualche magnaccia che si mette d'accordo con il suo fratellino per ..."far soldi" sul suo corpo! La bambina che diventa precocemente "donna", prima di rimanere incinta, ci prende gusto a vivere in quel modo perchè, oltre che a ottenere "protezione" dal magnaccia riesce a fare soldini per conto proprio e quindi a comperarsi vestiti, scarpe e profumo che le danno una spinta decisiva verso la "parità" con le altre ragazze! Ne abbiamo avvicinate diverse di queste giovanissime prostitute, offrendo loro un'alternativa... Niente da fare! La risposta è sempre la stessa: "Lasciateci in pace, che noi stiamo bene così. Sulla strada riusciamo a fare molti più soldi che non andando a scuola o a lavorare..." Dopo alcuni mesi le vedi col pancione e poi con un bimbo a tracolla. A questo punto vengono abbandonate sia dal magnaccia che dai "clienti" di una certa "classe".

La "ragazza-madre di strada" è diversa dalla ragazza-madre di una famiglia normale perchè NON accetta di essere "aiutata" da qualche Istituto e preferisce "battere" con "qualsiasi cliente" anche a basso prezzo. Purtroppo prima o poi si prende l'aids e finisce il suo tragico ciclo, lasciando ad altri... i suoi "bimbi di strada".

Quale la soluzione? Naturalmente non possiamo mettere insieme nello stesso Progetto ragazzi e ragazze di strada, anche se in strutture separate.

Fino a tre anni fa il nostro Bosco Children comprendeva il Bosco Uno, Centro di Orientamento o di Prima Accoglienza, a circa sette chilometri dall'attuale Bosco Children Centre, chiamato allora Bosco Due. Per aiutare le Ragazze di Strada si decise di unire i due Centri in un unico Centro e così usare per le ragazze la struttura del Bosco Uno che fu affidata al Gruppo dei Volontari Amici in Missione, con cui abbiamo lavorato insieme sulle strade fin dagli inizi del Progetto.

Il nuovo Centro venne chiamato Negat Centre o Centro dell'Aurora. L'obiettivo di Negat Centre è

quello di arrivare a fare per le ragazze quello che il Bosco Children Centre sta facendo per i Ragazzi di Strada. Negat Centre ha cominciato a prendersi cura delle Ragazze Madri con figli piccoli.

Attualmente ne hanno una trentina con altrettanti bambini piccoli. Le giovani mamme vengono ogni giorno al Negat Centre con i loro bimbi. Mentre alle mamme si dà un po' di educazione scolastica e vengono istruite in qualche mestiere come lavoro di cucito, lavoro di parrucchiera, come crescere i figli, l'igiene, ecc., i loro bambini vengono tenuti da due o tre Operatrici Sociali che li fanno giocare, dormire e mangiare. Sia alle mamme che ai bambini vengono dati cibo, vestiti, scarpe e altro. Il Negat Centre s'interessa di sistemare per la notte queste mamme con i loro bambini in stanzette prese in affitto. All'inizio il Centro aiuta a pagare l'affitto della casa, in seguito, quando le mamme riescono a sostenersi con il loro lavoro saranno loro a prendersi cura delle spese della casa (acqua, luce e affitto).

Il secondo obiettivo importante del Negat Centre è quello di arrivare a prendersi cura delle ragazze di strada prima che diventino madri e di tenerle in un Internato, come facciamo noi per i ragazzi, specialmente durante la notte, tempo critico per la ragazza di strada.

Da parte nostra, uscendo per le strade a incontrare i ragazzi, veniamo pure a contatto con le ragazze di strada. A loro continuiamo a "proporre" una vita migliore, indirizzandole a Negat oppure offrendo loro di imparare un mestiere (parrucchiera o sarta, ecc.) presso qualche altra Organizzazione. Chiediamo spesso alla la Polizia di punire severamente i magnaccia che sfruttano le ragazze di strada.

## **Conclusione**

Come diceva Confucio: "Invece di dare il pesce, insegnate a pescare". Ai ragazzi di strada che non hanno proprio NULLA bisogna per forza dare loro un po' di 'pesce' affinché non muoiano, ma ben presto nel nostro Centro Bosco Children di Addis Ababa trovano 'ami, esca e reti' in abbondanza per poter 'pescare' per sè, per la propria famiglia e per la propria nazione.

Don Angelo Regazzo